

PROGETTO di

EDUCAZIONE STRADALE

Orientamento verso forme di mobilità alternative e prevenzione del rischio stradale

Interventi di Educazione alla Sicurezza Stradale (E.S.S.), Art 230 Codice della Strada - a.s. 2006/07

2.1 I SOTTOPROGETTI PER LA SCUOLA PRIMARIA :

2.1.1 – classe 1[^]: **IL SIGNOR PEDONE.**
(anche per la scuola dell'infanzia)

2.1.2 – classe 2[^] / 3[^]:

LA SICUREZZA IN AUTOMOBILE: L'USO DEI SISTEMI DI RITENUTA:

2.1.2.1 "IO BAMBINO PEDONE."

2.1.2.2 "PENSA A ME: ALLACCIA LA CINTURA".

2.1.3 – classe 3[^] / 4[^] / 5[^]:

MI SENTO SICURO QUANDO VADO A SCUOLA A PIEDI?

2.1 SCUOLA PRIMARIA – CLASSE PRIMA

SCHEDA DI SOTTOPROGETTO

2.1.1. Il Signor Pedone

Nota: il sottoprogetto può essere sviluppato anche nella scuola dell'infanzia

Obiettivi tratti dai Programmi Ministeriali (D.M. 5 agosto 1994)	-conoscenza della organizzazione sociale che appartiene al contesto di vita del fanciullo -conoscenza delle regole e delle norme della vita associata, riferite alla strada al fine di acquisire modelli di comportamenti adeguati
Abilità richieste dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59	- Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti. - Mantenere comportamenti corretti in qualità di: pedone, ciclista, passeggero su veicoli privati o pubblici.
Articoli del codice della strada	Art 1 c.1, principi generali; art 2, Definizione e classificazione delle strade; art. 3, Definizioni stradali e di traffico; art. 46 e seguenti, Nozione di veicolo; art. 140, Norme di comportamento; art. 190, Comportamento dei pedoni; art. 191, Comportamento dei conducenti verso i pedoni; art. 141 c. 3, Velocità; art. 157 c. 2, Sosta dei veicoli
Contenuti	- L' ambiente urbano in cui vivo - Quando io sono un pedone
Supporti economici, didattici, organizzativi	- Kit per la documentazione delle attività (macchina fotografica digitale – stampante – carta fotografica) - <i>schedario didattico – proposte e schede utilizzabili per le attività preparatorie in classe</i> - modulistica per i questionari, per le verifiche, per l'informazione ai genitori - <i>coordinamento dei collegamenti con le forze di Polizia Locale</i> - <i>Aggiornamento e formazione dei docenti: l'analisi del progetto è sviluppata anche nei percorsi di formazione previsti per i docenti</i>

Il Signor Pedone

Osservare gli aspetti della vita urbana	Percorso di animazione educativa finalizzato ad aumentare la capacità dei bambini di esplorare gli ambienti della vita urbana per utilizzarli in modo più intelligente e meno casuale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none">- rendere i bambini consapevoli di come la città può e deve essere vissuta- contribuire a modificare alcuni comportamenti di insicurezza abituali- iniziare con i bambini in età prescolare un percorso formativo orientato alla percezione della strada urbana come spazio sociale e alla ricerca di un nuovo equilibrio fra i vari utenti
Metodologia	viene adottata una metodologia di lavoro che prevede il coinvolgimento dei bambini nelle attività di osservazione, privilegiando gli aspetti ludici. Es. costruzione in aula del Signor Pedone: con materiale di recupero impostare una grande sagoma tridimensionale (oppure bidimensionale in compensato leggero/cartone) che viene completata dopo ogni uscita aggiungendo via via gli occhi, il naso, le orecchie, le mani,
Attività	<i>Le avventure del Signor Pedone</i> Uscite per la città lungo percorsi prestabiliti per osservare: <ul style="list-style-type: none">- i rumori della città (gruppo Orecchie)- gli odori della città (gruppo Nasi)- i colori della città (gruppo Occhi)- eventuale: i cambiamenti stagionali Ogni uscita sarà preceduta da un'attenta programmazione realizzata con l'eventuale contributo del Comando di Polizia Municipale. Al rientro in classe, i dati delle osservazioni vengono rielaborati attraverso la discussione, le rappresentazioni grafiche, l'invenzione di storie.
Collaborazioni	Comando di Polizia Municipale
Azioni di accompagnamento (marketing sociale)	<ul style="list-style-type: none">- per i genitori: informazione iniziale; festa conclusiva- per la stampa locale: informazione iniziale, intermedia, conclusiva
Risultati attesi	Aumento delle lezioni in classe in cui si parla di sicurezza del bambino per la strada. Aumento delle occasioni di confronto/scambio tra insegnanti e genitori sul tema della sicurezza dei bambini per la strada.
Indicatori	Numero di schede didattiche / lezioni in classe / uscite nel traffico reale. Numero di incontri scuola-famiglia con l'argomento "sicurezza stradale" all'o.d.g.
Verifica / Valutazione	Questionario iniziale / conclusivo per gli insegnanti. <i>Del percorso didattico della classe:</i> Le verifiche dell'apprendimento sono curate dagli insegnanti di classe.

2.1 SCUOLA PRIMARIA – PRIMO CICLO (cl. 2^ e 3^)

SCHEDA DI SOTTOPROGETTO

2.1.2 – La sicurezza in automobile: *l’uso dei sistemi di ritenuta*

La proposta si compone di due sotto-progetti collegati tra di loro ma i cui destinatari sono diversi:

2.1.2.1 “lo bambino passeggero”

2.1.2.2 “Pensa a me: allaccia la cintura di sicurezza”.

Obiettivo tratto dai Programmi Ministeriali (D.M. 5 agosto 1994)	Conoscenza delle regole e delle norme della vita associata, riferite alla strada al fine di acquisire modelli di comportamenti adeguati
Abilità richieste dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59	Mantenere comportamenti corretti in qualità di passeggero su veicoli privati o pubblici.
Articoli del codice della strada	Art. 46 e seguenti, Nozione di veicolo; Art. 172, Uso dei sistemi di ritenuta; art. 169, Trasporto di persone, animali ed oggetti sui veicoli a motore; art. 170 trasporto di persone sui veicoli a due ruote; art. 171 uso del casco protettivo per gli utenti dei veicoli a due ruote
Contenuti	Quando io viaggio in automobile con ...
Supporti economici	<p>Alle scuole verrà assegnato un contributo economico per il riconoscimento delle attività svolte dal personale interno per l’organizzazione e la realizzazione delle azioni previste dal presente sottoprogetto (rilevazione iniziale, elaborazione e trasmissione dei risultati, riunioni per i collegamenti con l’esterno, coinvolgimento docenti e genitori, ecc...).</p> <p>I fondi sono già definiti nella loro assegnazione a livello provinciale e finalizzati al sostegno dei progetti di Educazione alla Sicurezza Stradale nelle scuole di ogni ordine e grado.</p>

**Supporti didattici,
organizzativi**

- **Kit per la documentazione delle attività** (macchina fotografica digitale – stampante – carta fotografica)
- **schedario didattico** – proposte e schede utilizzabili per le attività preparatorie in classe
- **coordinamento dei collegamenti con le forze di Polizia Locale**
- **modulistica** per i questionari, per le verifiche, per l’informazione ai genitori
- ***Aggiornamento e formazione dei docenti:** l’analisi del progetto è sviluppata anche nei percorsi di formazione previsti per i docenti.*
- **sito web:** on-line esemplificazione e **documentazione di “Buone Pratiche”** già realizzate sul tema, con possibilità di scaricare documenti e tracce di lavoro
- in **collegamento con il Progetto dell’Unione Europea “EUCHIRES 2006”**
(EUrope CHild REstraint System)
 - iniziative di informazione e sensibilizzazione, con esperti e supporti specifici
 - materiali informativi per le famiglie / gadget

LA SICUREZZA IN AUTOMOBILE: l’uso dei sistemi di ritenuta

2.1.2.1 “lo bambino passeggero”

Campagna di informazione / sensibilizzazione destinata ai bambini di 6-7-8 anni per promuovere ed incentivare l’uso dei sistemi di ritenuta.

Obiettivo specifico	contribuire ad aumentare l’uso dei sistemi di ritenuta da parte dei bambini accompagnati a scuola in automobile
Metodologia e contenuti	<ul style="list-style-type: none">- rilevazione iniziale per misurare il fenomeno (quanti bambini sono accompagnati a scuola in automobile? quanti utilizzano correttamente i sistemi di ritenuta?)- analisi dei dati raccolti- incontro in classe con la Polizia Municipale- comunicazione ai genitori (per informare /sensibilizzare)- controllo su strada da parte delle forze di polizia, consegna di gadget ai bambini- seconda rilevazione- individuazione attività per mantenimento dei comportamenti
Collaborazioni	Comando di Polizia Municipale - Forze di Polizia Stradale
Azioni di accompagnamento (marketing sociale)	<ul style="list-style-type: none">- per i genitori: informazione iniziale; giornata conclusiva- per la stampa: informazione iniziale, intermedia, conclusiva
Risultati attesi	Aumento del numero di bambini e genitori che conoscono correttamente la regola del codice stradale relativa ai sistemi di ritenuta in automobile. Aumento del numero di bambini e genitori che rispettano gli articoli 172, 169, 170, 171 del CdS.
Verifica / Valutazione	Questionario iniziale / conclusivo per gli insegnanti. <i>Del percorso didattico della classe:</i> Le verifiche dell’apprendimento sono curate dagli insegnanti di classe.

2.1.2.2 “Pensa a me: allaccia la cintura di sicurezza”

Campagna di informazione / sensibilizzazione destinata ai genitori ed adulti significativi per promuovere ed incentivare l’uso dei sistemi di ritenuta.

Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none">- osservare criticamente i comportamenti adottati dagli adulti nell’ambiente stradale- promuovere l’assunzione di comportamenti orientati alla sicurezza
Metodologia	<p>Viene adottata una metodologia di lavoro che prevede in una prima fase il coinvolgimento dei bambini nelle attività di osservazione ed elaborazione dei dati raccolti. Contemporaneamente gli alunni sono preparati a diventare promotori dell’assunzione di comportamenti di sicurezza presso genitori e adulti significativi. Alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Brainstorming sulla percezione della città. Chi sono gli utenti della strada.- Uscite nel traffico reale per l’osservazione dei comportamenti.- Cosa possono proporre i bambini? Le “multe morali”. La patente di “buon cittadino”. <p>“Mamma, papà, allaccia la cintura”: convincere gli adulti significativi ad allacciare <u>sempre</u> le cinture di sicurezza.</p>
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">- rilevazione iniziale per misurare il fenomeno (quanti bambini sono accompagnati a scuola in automobile? quanti utilizzano correttamente i sistemi di ritenuta?)- analisi dei dati raccolti- La comunicazione fra i diversi utenti della strada a- I comportamenti degli automobilisti a- I bambini promotori di comportamenti di sicurezza nella circolazione urbana- Altre tematiche da sviluppare nell’intervento educativo: smitizzare l’uso dell’automobile in città; allacciare le cinture di sicurezza; i diritti dei pedoni.
Collaborazioni	Comando di Polizia Municipale - Forze di Polizia Stradale
Azioni di accompagnamento (marketing sociale)	<ul style="list-style-type: none">- per i genitori: informazione iniziale; giornata conclusiva- per la stampa: informazione iniziale, intermedia, conclusiva
Risultati attesi	<p>Aumento del numero di bambini e genitori che conoscono correttamente la regola del codice stradale relativa ai sistemi di ritenuta in automobile.</p> <p>Aumento del numero di bambini e genitori che rispettano l’art. 172 (e 169) del CdS.</p>
Verifica / Valutazione	<p>Questionario iniziale / conclusivo per gli insegnanti.</p> <p><i>Del percorso didattico della classe:</i></p> <p>Le verifiche dell’apprendimento sono curate dagli insegnanti di classe.</p>

2.1 SCUOLA PRIMARIA – SECONDO CICLO (cl. 4^a, 5^a)

SCHEDA DI SOTTOPROGETTO

2.1.3 – Mi sento sicuro quando vado a scuola a piedi?

Obiettivi tratti dai Programmi Ministeriali (D.M. 5 agosto 1994)	<ul style="list-style-type: none"> -acquisizione di strumenti per la comprensione del sistema circolazione stradale in vigore; -acquisizione di informazioni tecniche sui principali argomenti connessi alla circolazione stradale attraverso esperienze dirette di vita quotidiana, contatti con gli adulti (esperti, referenti esterni) al fine di acquisire modelli di comportamento adeguati; -conoscenza delle regole e delle norme della vita associata, riferite alla strada al fine di acquisire modelli di comportamenti adeguati.
Abilità richieste dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59	<ul style="list-style-type: none"> - Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti. -Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente. -Eseguire correttamente, a piedi e in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata. - Mantenere comportamenti corretti in qualità di: pedone, ciclista, passeggero su veicoli privati o pubblici. - Segnalare a chi di dovere situazioni di pericolo che si creano per la strada.
Articoli del codice della strada	Art 1 c.1, principi generali; art 2, Definizione e classificazione delle strade; art. 3, Definizioni stradali e di traffico; art. 12, Espletamento del servizio di polizia stradale; art. 39, Segnali verticali; art. 40, Segnali orizzontali; art 41, Segnali luminosi; art. 46 e seguenti, Nozione di veicolo; art. 140, Norme di comportamento; art. 190, Comportamento dei pedoni; art. 191, Comportamento dei conducenti verso i pedoni; art. 141 c. 3, Velocità; art. 157 c. 2, Sosta dei veicoli; art. 146, Violazioni alla segnaletica stradale; art. 155, Limitazione dei rumori.
Contenuti	La mia sicurezza negli spostamenti per raggiungere la scuola.
Supporti economici	Alle scuole verrà assegnato un contributo economico per il riconoscimento delle attività svolte dal personale interno per l'organizzazione e la realizzazione delle azioni previste dal presente sottoprogetto (rilevazione iniziale, elaborazione e trasmissione dei risultati, riunioni per i collegamenti con l'esterno, coinvolgimento docenti e genitori, ecc...). I fondi sono già definiti nella loro assegnazione a livello provinciale e finalizzati al sostegno dei progetti di Educazione alla Sicurezza Stradale nelle scuole di ogni ordine e grado.
Supporti didattici, organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> - Kit per la documentazione delle attività (macchina fotografica digitale – stampante – carta fotografica) - schedario didattico – proposte e schede utilizzabili per le attività preparatorie in classe - coordinamento dei collegamenti con le forze di Polizia Locale e gli Enti Locali - sviluppo delle sinergie con iniziative analoghe già in atto - modulistica per i questionari, per le verifiche, per l'informazione ai genitori - Aggiornamento e formazione dei docenti: l'analisi del progetto è sviluppata anche nei percorsi di formazione previsti per i docenti. - sito web: on-line esemplificazione e documentazione di “Buone Pratiche” già realizzate sul tema, con possibilità di scaricare documenti e tracce di lavoro - gadget per le premiazioni previste per le attività interne.

Mi sento sicuro quando vado a scuola a piedi?

La scelta di mobilità pedonale come alternativa all’uso quotidiano dell’automobile sul percorso casa-scuola: si ritiene che tale percorso sia da privilegiare in quanto effettuato nella quotidianità di vita del bambino (nessuno si sente escluso).

La presente proposta è adattabile alle diverse realtà operative e si articola su più anni scolastici

Il percorso didattico si articola su almeno tre anni scolastici: è previsto l’adattamento della presente proposta alla propria realtà operativa.

Premessa	<p>L’iniziativa “Andiamo a scuola a piedi” viene sperimentata inizialmente in Gran Bretagna, nel 1994; negli anni successivi l’Associazione dei Pedoni inglese incrementa la partecipazione durante la Settimana per la Sicurezza dei Bambini e l’evento si diffonde in altri Paesi. Nel 2000 viene programmata per il 4 ottobre la Prima Giornata Internazionale “Andiamo a Scuola a Piedi”, e nel 2001 aderisce anche l’Italia, con Monza quale primo Comune a promuovere l’iniziativa a cui aderiscono diverse associazioni. Parallelamente si diffonde la sperimentazione del “Pedibus”, che trova formula diverse a seconda dell’organizzazione locale. Attualmente nella Regione Piemonte esistono diverse esperienze realizzate in collaborazione con Comuni e Province. Tendenzialmente, nelle date stabilite, i genitori accompagnano i bambini a un punto di ritrovo opportunamente segnalato ed individuato di concerto con la Polizia Municipale per ovvi motivi di sicurezza e viabilità; genitori volontari o altro personale accompagnano i bambini nel percorso a piedi fino a scuola. In alcune realtà urbane si sperimenta la collaborazione con i commercianti, i quali vengono invitati ad esporre una vetrofania (negozi amico). Il presente progetto mira alla diffusione di tale pratica e alla creazione delle sinergie territoriali indispensabili per la messa in sicurezza dei percorsi e per favorire un reale cambiamento nelle abitudini e negli stili di vita dei cittadini.</p>
Finalità	<ul style="list-style-type: none">- fornire agli alunni alcuni elementi fondamentali per misurare il grado di insicurezza sui loro percorsi quotidiani per incentivare gli spostamenti con conoscenza dei rischi e con maggiore autonomia .-acquisire la consapevolezza del fatto che nella circolazione stradale<ul style="list-style-type: none">a. emergono diversità fra esigenze individuali e collettiveb. è necessaria una armonizzazione delle varie istanze al fine di garantire la sicurezza della viabilità urbanac. l’osservanza delle regole stradali consente la sicurezza sulle strade urbane.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none">- sviluppare un’esperienza di lettura diretta delle attuali condizioni del traffico e dell’insicurezza stradale a partire dalle esigenze concrete di mobilità dei bambini nel loro ambiente di vita-sensibilizzare gli alunni e la cittadinanza al problema della velocità in area urbana-motivare al rispetto delle norme del codice stradale- individuare alcuni problemi della viabilità pedonale nella zona circostante la scuola-conoscere il comportamento previsto dal CdS per alcune tipologie di utenti stradali: pedone, passeggero su veicolo privato/su mezzo pubblico, ciclista, conducente verso il pedone- individuare alcuni percorsi sicuri e funzionali per gli spostamenti come pedoni e come ciclisti all’interno del proprio quartiere /città / paese – creare le premesse per a messa in sicurezza.- contribuire ad accrescere i comportamenti autonomi e sicuri dei bambini lungo alcune strade del proprio contesto urbano- acquisire un atteggiamento consapevole nei confronti delle norme che regolamentano il traffico- sensibilizzare le famiglie riguardo l’uso moderato dell’automobile per il percorso casa-scuola.

Prima fase: rilevazione della mobilità infantile sul percorso casa-scuola

- somministrazione questionario iniziale a tutti gli alunni della scuola (se troppo complesso, limitare il questionario agli alunni del secondo ciclo, o a classi scelte come campione)
- somministrazione questionario alle famiglie (o gruppi di famiglie)
- lettura questionari e tabulazione dati
- individuazione delle situazioni di pericolo nel percorso casa – scuola (punti emersi dai questionari)
- modulo di intervista dei bambini ai genitori
- rilevazione iniziale delle diverse modalità di spostamento sul percorso casa-scuola (quanti bambini in auto, quanti a piedi,)

Seconda fase: osservazione della realtà urbana attraverso uscite nel traffico reale

- “adotto una strada della mia città”: ciascuna classe o gruppo-classe adotta una strada/un tratto di strada (vicina a scuola o altra strada particolarmente importante) e provvede ad una analisi della stessa mediante griglia di osservazione e tabulazione dei dati
- registrazione flussi veicolari sulle vie ritenute pericolose (o sulla “strada adottata”)
- misurazione velocità sulle vie ritenute pericolose (idem)
- rilevazione/censimento della segnaletica stradale esistente sui percorsi individuati, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista; rilevazione di incongruenze, mancanze, inefficienze nella visibilità/decodifica

Terza fase: analisi approfondite di situazioni stradali particolarmente rischiose

- analisi delle diverse tipologie di strada urbana/extraurbana, comprese pista ciclabile, passaggio pedonale, ecc...., presenti nel proprio contesto e confronto con le caratteristiche di sicurezza richieste dal CdS
- analisi della segnaletica esistente e confronto con quanto previsto dal CdS
- analisi infrazioni e sinistri mediante visita diretta sul posto ed analisi verbali redatti dalla Polizia Municipale
- confronto tra punti percepiti pericolosi dagli alunni e dati in possesso della Polizia Municipale (elaborazione della “carta dei punti pericolosi” indicati dagli allievi e raffronto con la mappa ricavata dai dati in possesso della Polizia Municipale circa incidenti, flussi veicolari, velocità)
- uso corretto delle diverse tipologie di strade
- diritti / doveri del pedone / del ciclista. La carta europea dei diritti del pedone.

Quarta fase: proposte di miglioramento

- ipotesi di miglioramento dei punti pericolosi (con la collaborazione di esperti, chiamati ad intervenire al bisogno)
- presentazione all’Amministrazione comunale (Sindaco) dei dati emersi dai questionari e del successivo lavoro svolto
- proposta di soluzioni all’amministrazione comunale (Ufficio tecnico) per rendere alcuni percorsi più sicuri, con richiesta di valutazione e risposta
- scelta dei percorsi meno rischiosi
- adozione di comportamenti adeguati alla situazione reale
- eventuale organizzazione del Pedibus
- preparazione di “multe morali” e “biglietti di incoraggiamento” da distribuire alla cittadinanza in base al comportamento civico individuale (uscite sul territorio/sulla “strada adottata”)
- attività creative: elaborazione di un calendario sulla sicurezza stradale da distribuire alla popolazione (i proventi potranno essere destinati al prosieguo del progetto di sicurezza stradale o ad altro progetto di solidarietà sociale)
- elaborazione di slogan pubblicitari da proporre all’Amministrazione comunale per incentivare presso la cittadinanza forme di mobilità alternative all’uso dell’automobile

Metodologia	<p>Si impernia sulla progettazione partecipata e sul protagonismo degli alunni, attraverso la realizzazione di quanto emerge dalle osservazioni e ricerche, proponendo la condivisione con altre classi della scuola per estendere e conoscere altri problemi e proposte. Si utilizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di gruppo secondo le modalità del cooperative learning - interviste - riflessioni e decisioni collettive - uso del PC per tabulazione dati questionari a cui possono essere affiancate altre attività come: <ul style="list-style-type: none"> - diario di bordo tenuto dalle classi - calendario mensile della mobilità sul percorso casa-scuola - lettera da inviare ai compagni delle altre classi - “gara” fra le classi con premiazione finale (es. gelato, paio di scarpe da ginnastica,) per la classe che ha registrato il maggior numero di scolari pedoni sul tragitto casa-scuola durante il mese - simulazioni dei cambiamenti ipotizzati - organizzazione pedibus (individuazione punti di raccolta, predisposizione cartellonistica, sensibilizzazione altre classi e genitori, comportamenti da adottare alle fermate...)
Collaborazioni	<p>Polizia Municipale, Ufficio Tecnico Comunale, Assessorati Provinciali e Comunali ai Servizi Socio-educativi, Sanità e Ambiente, ASL, famiglie, Associazioni Locali, stampa locale, Legambiente, Medicina sportiva/medici pediatri, ricerca eventuali sponsor locali per distribuzione semplici gadget con valore premiante</p>
Sviluppo di collaborazioni e sinergie con eventuali progetti già in atto	<ul style="list-style-type: none"> - collegamento con il progetto del laboratorio territoriale di educazione ambientale della provincia
Azioni di accompagnamento (marketing sociale)	<ul style="list-style-type: none"> - per i genitori: <ul style="list-style-type: none"> o questionario iniziale per conoscere il loro punto di vista e disponibilità al pedibus o interviste sollecitate dai bambini o collaborazione durante le uscite o organizzazione ed effettuazione del pedibus - per la stampa locale: informazione iniziale, intermedia, conclusiva
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - aumento delle lezioni in classe in cui si parla di sicurezza del bambino per la strada - aumento delle occasioni di confronto/scambio tra insegnanti e genitori sul tema della sicurezza dei bambini per la strada - aumento del numero di scolari del secondo ciclo che si recano a scuola a piedi (sia accompagnati che da soli o in gruppi di coetanei) - coinvolgimento dell’Amministrazione comunale e di altre agenzie del territorio per organizzare il pedibus (esperienze pilota o, possibilmente, situazioni stabili); coordinamento delle azioni degli Enti pubblici per le esigenze di messa in sicurezza dei percorsi

Indicatori	contatti stabiliti con: uffici dell'amministrazione comunale competenti in materia di sicurezza stradale (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Segreteria del Sindaco); stampa locale; altre agenzie del territorio con competenze specifiche.
Verifica / Valutazione	Questionario iniziale / conclusivo per gli insegnanti. <i>Del percorso didattico della classe:</i> Le verifiche dell'apprendimento sono curate dagli insegnanti di classe.

Progetto Pluriennale Ed. Stradale – scheda di presentazione

- In linea con gli orientamenti dell'Unione Europea, con le finalità del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, con gli orientamenti e le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria e Secondaria di I° grado del MIUR.
- In accordo e in sinergia con il Piano Regionale della Sicurezza Stradale, con il Piano Regionale di Prevenzione degli incidenti stradali, con le attività di formazione regionale della Polizia Locale

Orientamento verso forme di mobilità alternative e prevenzione del rischio stradale

Il progetto si configura come:

contributo alla riduzione dell'incidentalità stradale in età evolutiva
e allo sviluppo dei percorsi formativi sui temi
dell'Educazione alla Sicurezza Stradale e dell'Educazione alla Convivenza Civile

attraverso:

- un sistema di **azioni formative, informative e di sensibilizzazione destinate agli adulti di riferimento** (insegnanti, familiari, enti ed istituzioni del settore);
- il miglioramento delle conoscenze sui principali **fattori di rischio** di interesse educativo nella incidentalità stradale in età evolutiva e giovanile nel territorio piemontese;
- una **strategia di interventi diversificati per fasce d'età** e sviluppati sul piano locale;
- la sperimentazione di collaborazioni e **sinergie progettuali ed operative** tra i soggetti rappresentati al tavolo interistituzionale regionale

Indice dei sottoprogetti per ordine di scuola :

SCUOLA PRIMARIA : IL PERCORSO CASA-SCUOLA

classe 1^: Il Signor Pedone

primo biennio - La sicurezza in automobile - l'uso dei sistemi di ritenuta:
"Io bambino pedone"

"Pensa a me: allaccia la cintura"

secondo biennio - Mi sento sicuro quando vado a scuola a piedi?

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: VERSO LA MOBILITA' AUTONOMA

Pedalare è meglio che guidare

Racconti di strada

Io passeggero: l'adulto al volante

Il motorino: voglia di libertà?

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: LE SCELTE DI MOBILITA'

La circolazione stradale in area urbana

I sistemi di protezione

Il conducente designato

Andare ai 100 all'ora

...può capitare anche a me

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO:

- aggiornamento e formazione - programmazione con i docenti
- Il coinvolgimento delle famiglie
- Il ruolo degli enti locali

UN TEMA TRASVERSALE:

- i comportamenti di guida degli adulti.